



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

## IMPACTFVG 2014-2020

REPORT TEMATICO | 12/2021

«I lavoratori dipendenti stranieri nel settore privato in Friuli Venezia Giulia – anno 2019»

### Nel 2019 sono aumentati i lavoratori dipendenti stranieri

Nel 2019 è proseguita la fase espansiva dell'occupazione dei cittadini stranieri in Friuli Venezia Giulia. Il numero di lavoratori dipendenti stranieri nel settore privato (esclusa l'agricoltura) risulta infatti in deciso aumento negli ultimi anni, tanto da aver ormai superato nettamente i livelli precedenti alla crisi. Tra il 2008 e il 2014 si era verificato un calo di circa 3.400 unità (da 36.200 a 32.800, dati medi annuali), seguito da un incremento di circa 9.600 lavoratori nel quinquennio successivo, che ha ampiamente compensato tale andamento negativo (Fig. 1). Nel 2019 (ultimo anno attualmente disponibile) il numero di dipendenti stranieri impiegati nelle imprese regionali superava le 42.000 unità, pari al 14% del totale (contro il 12,2% del 2008, Fig. 2). Se si considerano tutti gli stranieri che, anche per un limitato periodo di tempo hanno lavorato nel corso del 2019, si arriva quasi a 50.000. Si può ricordare che il numero di cittadini stranieri residenti nella nostra regione in età attiva (compresa per convenzione tra 15 e 64 anni) alla data del 1 gennaio 2020 ammontava a circa 82.200 unità (la fonte è l'Istat). I dati illustrati confermano che i cittadini stranieri sono una componente sempre più strutturale e stabile del mercato del lavoro, non solo nazionale ma anche regionale.

### In provincia di Gorizia l'incidenza maggiore della componente straniera

In provincia di Gorizia l'incidenza sfiora il 19%, ed è una delle più alte in Italia (Fig. 4), mentre a livello nazionale la quota dei lavoratori stranieri sul totale dei dipendenti è nettamente inferiore e pari all'11,6%. Gorizia è infatti al terzo posto dopo Prato (36,9%, dove i lavoratori sono in prevalenza cinesi come è noto) e Piacenza (21,5%). In Friuli Venezia Giulia seguono: Pordenone con il 15%, Trieste con il 13,8% e infine Udine con il 12,2% (Tab. 1). La regione nel suo complesso è invece al sesto posto (Fig. 3), dopo Trentino-Alto Adige (17%), Emilia-Romagna (15,6%), Toscana (15,2%), Veneto (14,9%) e Lombardia (14,2%).

### I principali Paesi di provenienza

Le provenienze dei lavoratori stranieri rispecchiano sostanzialmente la distribuzione sul territorio dei residenti (Fig. 5). A livello regionale oltre un terzo dei dipendenti stranieri proviene da Romania (21,3% del totale) e Albania (13,1%); questi due sono i principali Paesi di origine anche nelle province di Udine e Pordenone (Fig. 6 e Fig. 7). Solo la Slovenia ha un peso in termini di occupati ben superiore a quello dei residenti in regione



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione  
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

(rispettivamente il 3,5% contro l'1,1% desumibile dai dati Istat provenienti dalle anagrafi, aggiornati al 1/1/2020), dovuto verosimilmente al fenomeno del lavoro transfrontaliero. In provincia di Trieste al primo posto si trova invece la Serbia, Paese di cittadinanza di oltre un quinto dei lavoratori stranieri (21,1%), mentre nell'isontino il primato spetta al Bangladesh (con il 21,3%), che esprime una comunità concentrata nel comune di Monfalcone e strettamente connessa alla cantieristica navale (Fig. 8 e Fig. 9). In provincia di Pordenone si può evidenziare il ridimensionamento della componente ghanese, passata da 1.200 occupati dipendenti nel 2008 a 555 nel 2019 (anche in termini di residenti il loro numero si è dimezzato in pochi anni, da circa 3.000 a meno di 1.500 tra 2012 e 2020).

### La ripresa dell'occupazione nel periodo 2014-2019

Gli anni successivi al 2014 hanno visto, dopo un lungo periodo di crisi, una generale ripresa dell'occupazione che ha riguardato anche la componente straniera. Rispetto al 2014 l'aumento più sostenuto si è registrato nella provincia di Gorizia (+51%, pari a quasi 2.200 lavoratori dipendenti stranieri in più), nel resto della regione l'incremento è stato inferiore al 30% (Tab. 2). La crescita ha riguardato tutte le principali provenienze: si possono in particolare sottolineare gli incrementi dei lavoratori del Bangladesh (+77,7%) e dei pakistani (quest'ultimo significativo soprattutto in termini relativi, poiché sono quadruplicati +329,9%), che riflette i flussi migratori più recenti (Tab. 4). Tra le poche eccezioni si rileva la già citata diminuzione dei lavoratori ghanesi in provincia di Pordenone.

La suddivisione per fasce di età permette di osservare che anche la forza lavoro straniera è soggetta ad un processo di invecchiamento. Nel confronto tra 2014 e 2019, infatti, gli aumenti sono particolarmente marcati per gli ultracinquantenni, passati in poco tempo dal 15,6% al 21% del totale; si può notare comunque l'eccezione degli under 25, che presentano una variazione positiva superiore al 70% (Tab. 5).

### Sono ancora pochi gli stranieri che ricoprono ruoli dirigenziali

In base alle qualifiche dei lavoratori l'aumento osservato è ascrivibile principalmente agli operai (+8.143 unità tra 2014 e 2019, pari a +28,3%); secondo la classificazione utilizzata dall'Inps si tratta anche della tipologia che comprende il maggior numero di stranieri (quasi il 90% del totale, Tab. 6). Al contrario risulta sporadica la presenza nei ruoli dirigenziali, testimoniata dai pochissimi dirigenti e quadri (l'1% del totale, mentre oltre un quinto degli operai non sono italiani, Fig. 11); anche tra gli impiegati l'incidenza si ferma poco sopra il 3%. Tali dati sembrano confermare una segmentazione presente nel mercato del lavoro, che comporta una concentrazione degli stranieri in profili esecutivi, spesso caratterizzati da basse competenze richieste, minori tutele e retribuzioni meno elevate (Istat, 2019). L'Italia si distingue tra i Paesi Ocse per la presenza di immigrati con un livello di istruzione particolarmente basso (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2019); la peculiare "attrattività" che il nostro Paese esercita nei confronti dell'immigrazione meno istruita dipende sia dalle opportunità lavorative disponibili, sia dal carattere non programmato dei flussi diretti verso l'Italia (Unioncamere-ANPAL, 2019). Non bisogna però dimenticare il fenomeno cosiddetto dell'*over-qualification*: i



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione  
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

cittadini stranieri sono sovente impiegati in professioni che richiederebbero un titolo di studio inferiore rispetto a quello realmente posseduto, anche a causa delle difficoltà di riconoscimento dei percorsi di istruzione svolti all'estero (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2019).

### L'occupazione straniera femminile è ancora minoritaria

Nello scorso decennio è aumentata l'incidenza dell'occupazione straniera femminile (dal 30,8% al 33,3% tra 2008 e 2019, anche se si rileva una recente inversione di tendenza, Fig. 12); negli ultimi anni i nuovi posti di lavoro sono stati creati soprattutto nel terziario, in settori in cui tradizionalmente sono impiegate prevalentemente le donne (come alberghi e ristoranti, commercio al dettaglio, servizi alla persona). Le lavoratrici costituiscono però ancora solo un terzo del totale degli occupati dipendenti stranieri, con delle punte del 59,2% per le ucraine e del 43,7% per le cinesi; all'opposto i lavoratori provenienti dal Bangladesh sono quasi esclusivamente maschi (il 98,5% del totale, Fig. 13). Si osserva dunque una significativa eterogeneità in relazione alla comunità di appartenenza.

In generale le donne straniere presentano maggiori difficoltà di conciliazione rispetto alle italiane, innanzitutto per la mancanza di reti familiari di supporto alla cura dei figli, che rendono più critica la partecipazione al mercato del lavoro (Istat, 2019). Inoltre per le italiane è più frequente il ricorso all'acquisto di lavoro domestico, mentre molte donne immigrate non possono contare né sui servizi pubblici (a volte di difficile accesso), né su quelli privati (per via dei costi). Ci sono poi comunità in cui motivi religiosi o culturali non favoriscono la partecipazione femminile al mercato del lavoro (è ad esempio il caso del Bangladesh, in proposito si veda Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2019). Bisogna infine tenere presente che l'occupazione femminile straniera è ancora fortemente concentrata nei servizi alla persona, in particolare nelle professioni di "collaboratrice domestica" e "assistente familiare" (Istat, 2019), che non sono comprese nei dati in esame<sup>1</sup>.

### Aumentano anche i lavoratori stranieri impiegati nel settore agricolo

Anche nel settore agricolo, nel periodo 2009-2019, il numero di operai stranieri è aumentato significativamente in regione, essendo passato da circa 1.500 a oltre 2.600 (calcolati sempre come dati medi annuali, Fig. 14). Se invece si considerano tutti i lavoratori che sono stati occupati anche per un breve periodo nel corso del 2019, si ottiene un totale pari a circa 5.500 persone. Per i lavoratori agricoli stranieri non è disponibile il dato relativo alla tipologia contrattuale ma, se si osserva la tendenza generale dell'ultimo decennio, è probabile che sia aumentata esclusivamente la componente a tempo determinato. Si ricorda che in base alle definizioni fornite dall'Inps un operaio a tempo determinato, detto anche bracciante agricolo o giornaliero di campagna, viene assunto per l'esecuzione di lavori di breve durata, a carattere saltuario, per compiere una fase lavorativa o in sostituzione di operai per i quali esiste il diritto di conservazione del posto. Si può peraltro ricordare che nel 2017 è stato

<sup>1</sup> Tali attività sono considerate separatamente dall'Inps, nell'Osservatorio sui lavoratori domestici.



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione  
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

AUTORITÀ RESPONSABILE

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

sostanzialmente abolito lo strumento dei voucher per retribuire il lavoro accessorio e questo ha sicuramente contribuito alla maggiore diffusione dei contratti di lavoro subordinato.

Il comparto agricolo è uno di quelli dove è maggiore il ricorso alla manodopera non italiana (quasi il 30% in Friuli Venezia Giulia, Fig. 15); inoltre una delle qualifiche professionali in cui gli avviamenti degli stranieri sono più numerosi (e quasi tutti a tempo determinato) è quella dei braccianti agricoli (Unioncamere-ANPAL, 2019 e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2020). La componente femminile risulta minoritaria tra gli stranieri impiegati in agricoltura (circa un quarto degli occupati totali, Fig. 16), rispecchiando una caratteristica più generale del settore. La provincia di Pordenone (Tab. 7) presenta il maggior impiego di manodopera straniera nel settore agricolo (si pensi ad esempio alla produzione delle barbatelle), seguita da Udine e Gorizia. I lavoratori provengono principalmente da Romania (Fig. 17), Albania, Slovenia e India (questa ultima nazionalità è particolarmente importante in provincia di Pordenone).

### Nota metodologica

I dati analizzati nel presente report si riferiscono ai lavoratori extracomunitari e a quelli comunitari nati nei Paesi dell'Europa dell'Est: Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia e Ungheria.

I dati dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (escluso il lavoro domestico) provengono dall'archivio amministrativo Inps delle denunce retributive mensili; vengono considerati i lavoratori che hanno avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel periodo di riferimento. Sono compresi anche alcuni lavoratori del settore pubblico, nei casi in cui siano soggetti al contributo per la disoccupazione (ad esempio i supplenti della scuola). Il numero medio considerato si riferisce ai mesi di effettiva attività: ad esempio un soggetto che, in base ai versamenti contributivi, è presente negli archivi dell'Inps per sei mesi è equivalente a 0,5 unità su base annua.

Per quanto concerne il settore agricolo i dati elaborati provengono dalle informazioni contenute nei modelli DMAG che i datori di lavoro operanti nel settore sono tenuti a presentare trimestralmente all'Inps al fine di dichiarare gli operai, a tempo determinato e/o a tempo indeterminato, che hanno lavorato nei singoli mesi del trimestre.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

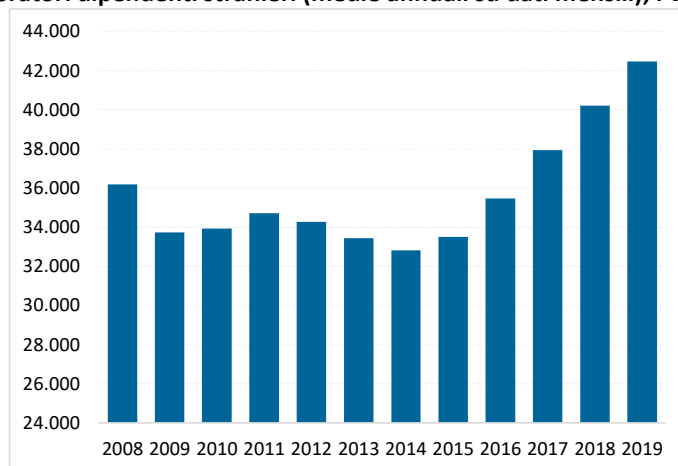
### Riferimenti bibliografici

- Inps (2020a), *Osservatorio sugli stranieri. Anno 2019*, Statistiche in breve, novembre 2020
- Inps (2020b), *Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato. Anno 2019*, Statistiche in breve, novembre 2020
- Inps (2020c), *Mondo Agricolo. Anno 2019*, Statistiche in breve, novembre 2020
- Istat (2019), *Rapporto annuale 2019. La situazione del Paese*
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2019), *IX Rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, luglio 2019
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2020), *Nota semestrale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, gennaio 2020
- Unioncamere-ANPAL (2019), *Sistema Informativo Excelsior. Lavoratori immigrati. I fabbisogni professionali e formativi, indagine 2018*

### TABELLE E GRAFICI

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Fig. 1 – Lavoratori dipendenti stranieri (medie annuali su dati mensili), FVG 2008-2019





## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 2 – Incidenza dei lavoratori dipendenti stranieri (%), 2008-2019

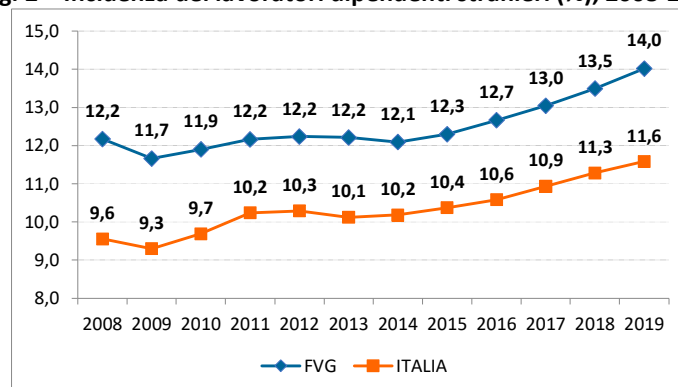
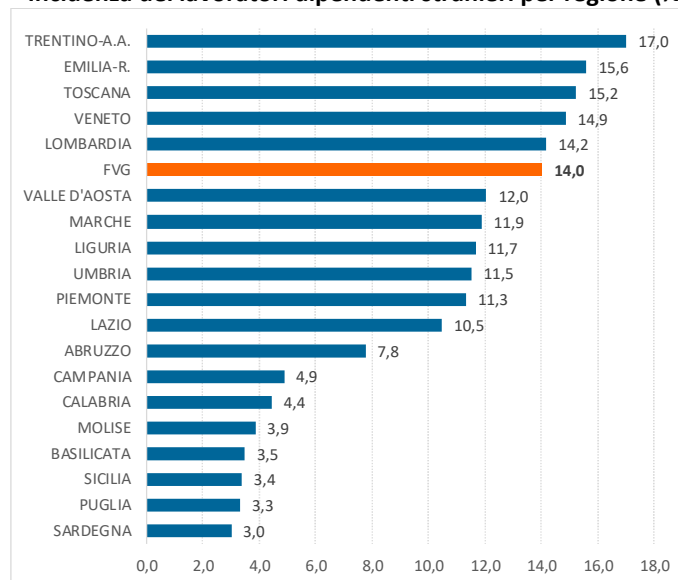


Fig. 3 – Incidenza dei lavoratori dipendenti stranieri per regione (%), 2019



Tab. 1 – Lavoratori dipendenti stranieri per provincia, FVG 2019

	STRANIERI	TOTALE	% STRANIERI
Gorizia	6.461	34.308	18,8
Pordenone	12.263	81.640	15,0
Trieste	8.071	58.667	13,8
Udine	15.678	128.330	12,2
<b>FVG</b>	<b>42.473</b>	<b>302.945</b>	<b>14,0</b>



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 4 – Incidenza dei lavoratori dipendenti stranieri (%), prime 10 province 2019

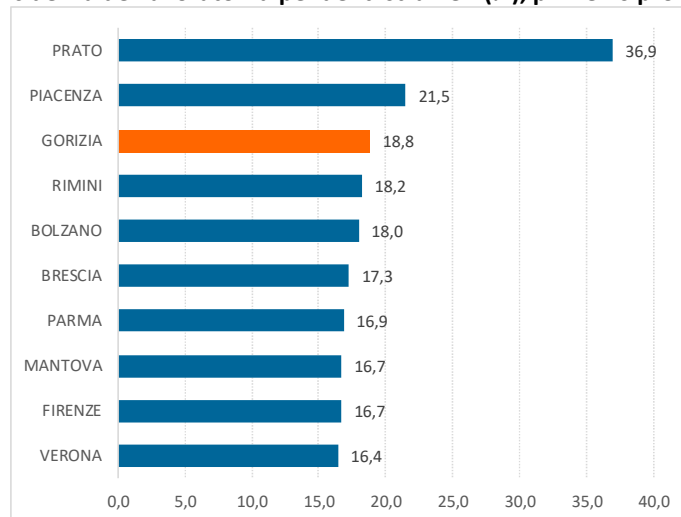
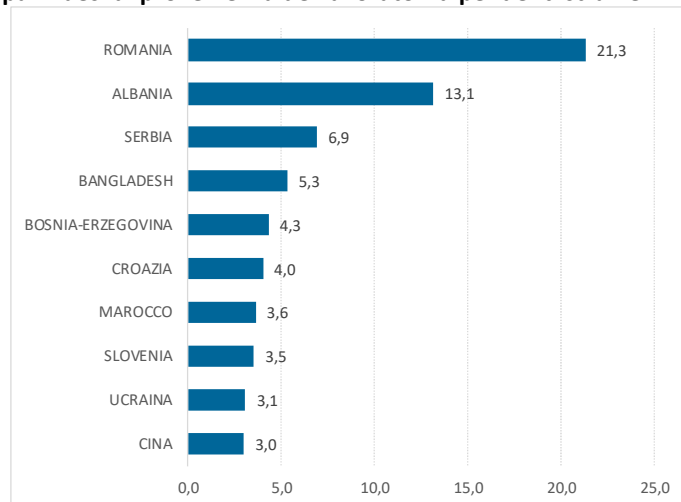


Fig. 5 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in FVG (%), 2019





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



### FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 6 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Udine (%), 2019

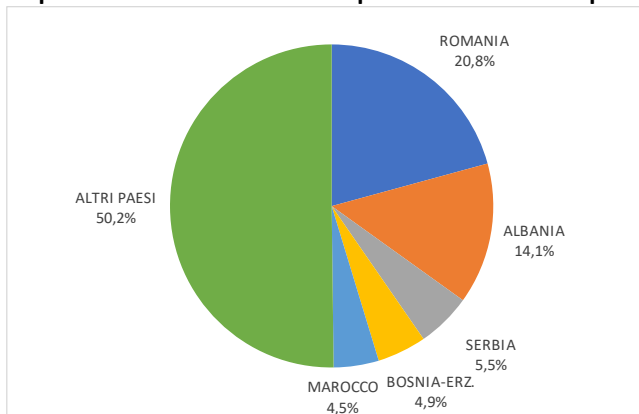


Fig. 7 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Pordenone (%), 2019

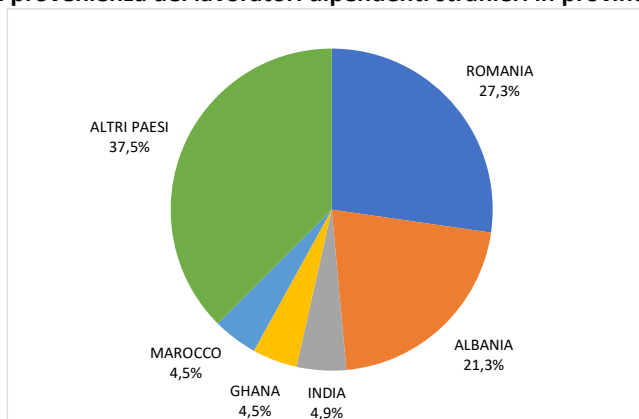
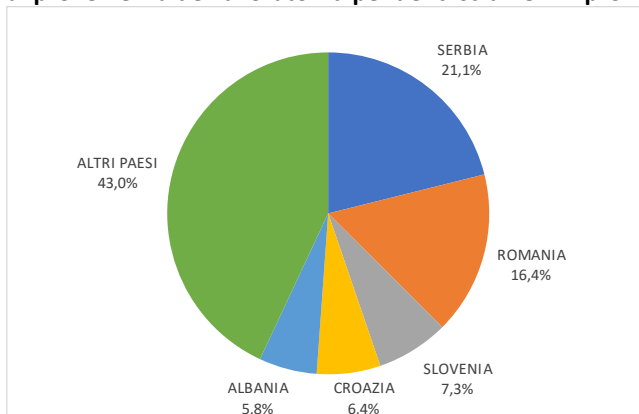


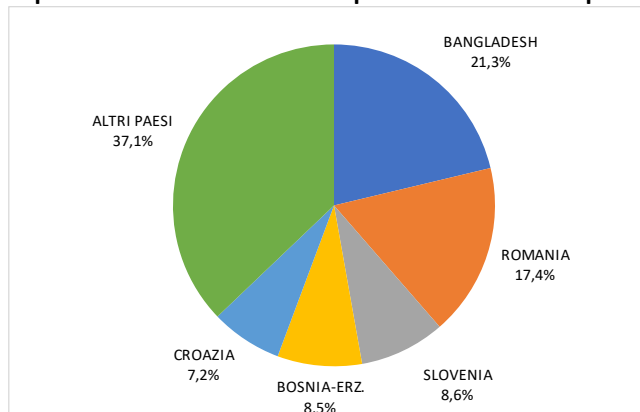
Fig. 8 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Trieste (%), 2019





## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 9 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Gorizia (%), 2019



Tab. 2 – Lavoratori dipendenti stranieri per provincia (medie annuali su dati mensili), FVG 2014-2019

	2014	2019	Var. ass.	Variaz. %
Udine	12.432	15.678	3.246	26,1
Pordenone	9.756	12.263	2.507	25,7
Trieste	6.347	8.071	1.724	27,2
Gorizia	4.280	6.461	2.181	51,0
<b>TOTALE</b>	<b>32.815</b>	<b>42.473</b>	<b>9.658</b>	<b>29,4</b>

Tab. 3 - Lavoratori dipendenti stranieri per sesso (medie annuali su dati mensili), FVG 2014-2019

	2014	2019	Var. ass.	Variaz. %
Maschi	21.425	28.346	6.921	32,3
Femmine	11.391	14.127	2.736	24,0
<b>TOTALE</b>	<b>32.815</b>	<b>42.473</b>	<b>9.658</b>	<b>29,4</b>

Tab. 4 – Aumento dei dipendenti stranieri per Paese di provenienza (medie annuali su dati mensili), FVG 2014-2019

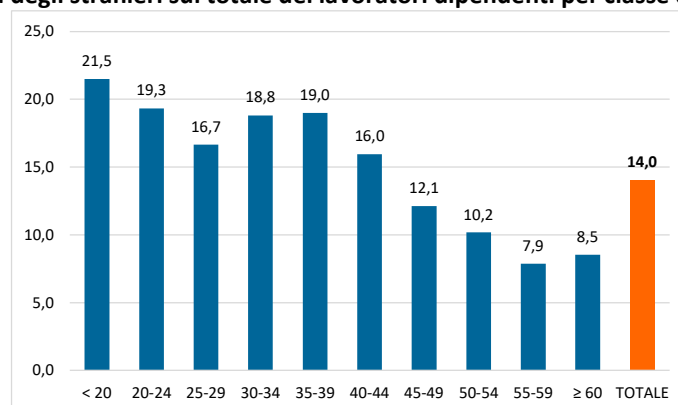
	2014	2019	Var. ass.	Variaz. %
Romania	7.630	9.046	1.416	18,6
Albania	4.218	5.585	1.367	32,4
Bangladesh	1.272	2.260	988	77,7
Marocco	1.056	1.536	480	45,5
Pakistan	144	619	475	329,9
Croazia	1.272	1.702	430	33,8
Ucraina	919	1.305	386	42,0
Serbia	2.562	2.931	369	14,4
Ex Rep. Jug. di Macedonia	631	943	312	49,4
Altri Paesi	13.111	16.546	3.435	26,2
<b>TOTALE</b>	<b>32.815</b>	<b>42.473</b>	<b>9.658</b>	<b>29,4</b>

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 5 – Lavoratori dipendenti stranieri per classi di età (medie annuali su dati mensili), FVG 2014-2019

	2014	2019	Variazione assoluta	Variazione %
< 25	2.313	3.935	1.622	70,1
25 - 29	4.250	4.558	308	7,2
30 - 34	5.249	5.837	588	11,2
35 - 39	5.826	6.467	641	11,0
40 - 44	5.520	6.770	1.250	22,6
45 - 49	4.526	5.977	1.451	32,1
50 - 54	2.833	4.645	1.812	64,0
55 - 59	1.604	2.756	1.152	71,8
60 e più	694	1.529	835	120,3
<b>TOTALE</b>	<b>32.815</b>	<b>42.473</b>	<b>9.658</b>	<b>29,4</b>
% over 50	15,6	21,0		

Fig. 10 – Incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori dipendenti per classe di età (%), FVG 2019



Tab. 6 – Lavoratori dipendenti stranieri per qualifica (medie annuali su dati mensili), FVG 2014-2019

	2014	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Dirigenti	21	21	0	0,0
Quadri	67	86	19	28,4
Impiegati	2.750	3.772	1.022	37,2
Operai	28.813	36.956	8.143	28,3
Apprendisti	1.147	1.581	434	37,8
Altro	17	56	39	229,4
<b>Totale</b>	<b>32.815</b>	<b>42.473</b>	<b>9.658</b>	<b>29,4</b>
% operai	87,8	87,0		



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



### FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 11 – Incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori dipendenti per qualifica (%), FVG 2019

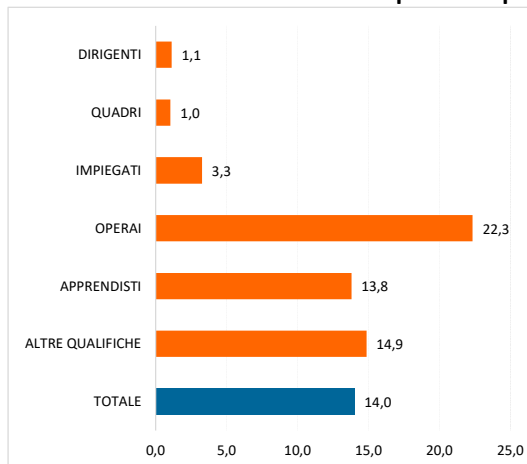


Fig. 12 – Incidenza delle donne tra i lavoratori dipendenti stranieri (%), FVG 2008-2019

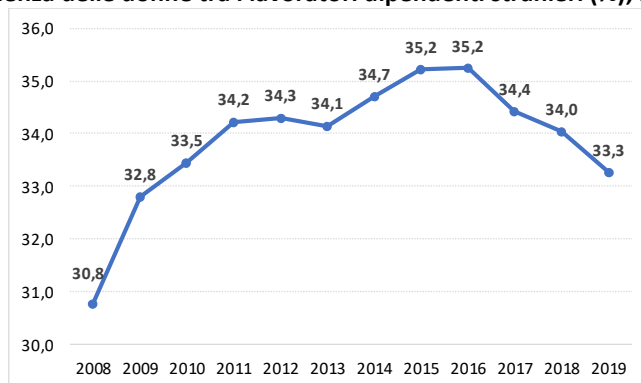
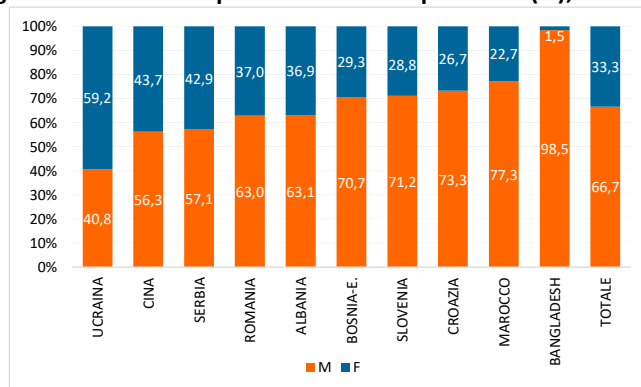


Fig. 13 - I lavoratori dipendenti stranieri per sesso (%), FVG 2019



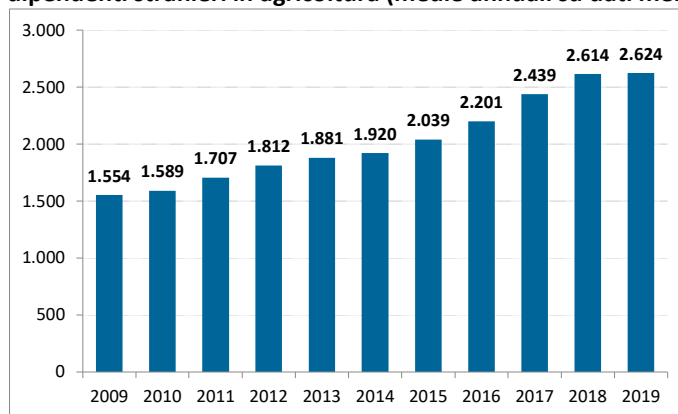


Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

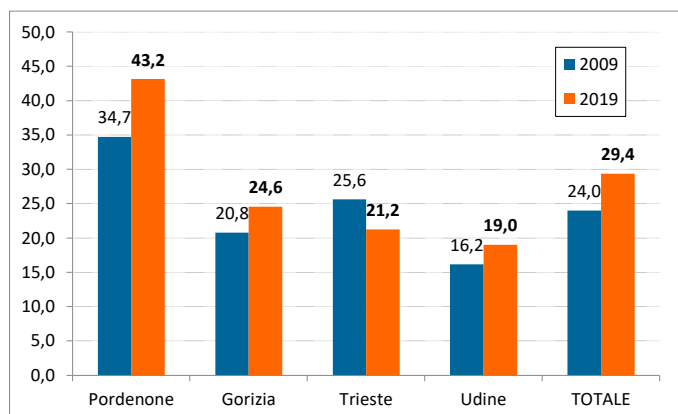
Fig. 14 – Lavoratori dipendenti stranieri in agricoltura (medie annuali su dati mensili), FVG 2009-2019



Tab. 7 – Lavoratori dipendenti stranieri in agricoltura (medie annuali su dati mensili), FVG 2009-2019

	2009	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Pordenone	844	1.529	685	81,2
Udine	487	759	272	55,9
Gorizia	182	296	114	62,6
Trieste	41	41	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.554</b>	<b>2.624</b>	<b>1.070</b>	<b>68,9</b>

Fig. 15 - Incidenza dei lavoratori stranieri in agricoltura per provincia (%), FVG 2009-2019





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 16 - Lavoratori stranieri in agricoltura per sesso (%), FVG 2009-2019

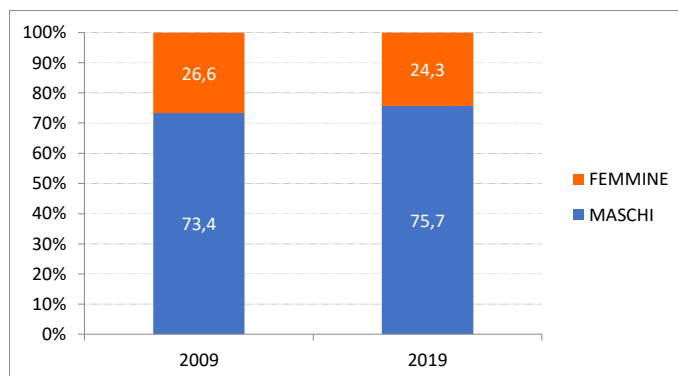


Fig. 17 - Lavoratori stranieri in agricoltura per Paese di provenienza (%), FVG 2009-2019

